Senato della Repubblica XVI LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO n. 473

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 7 luglio 2011

INDICE

Commissioni permanenti

1ª - Affari costituzionali:
Plenaria (antimeridiana) . . . . . *Pag.* 3
Plenaria (pomeridiana) . . . . . » 3
6ª - Finanze e tesoro:
Comitato ristretto (Riunione n. 12) . . . . . » 9
Plenaria . . . . . » 9
8ª - Lavori pubblici, comunicazioni:
Plenaria . . . . . » 12
9ª - Agricoltura e produzione agroalimentare:
Plenaria . . . . . » 15
12ª - Igiene e sanità:
Plenaria . . . . . » 16
13ª - Territorio, ambiente, beni ambientali:
Plenaria . . . . . » 21
Sottocommissione per i pareri . . . . . » 23
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 54) . . . . . » 24
14ª - Politiche dell'Unione europea:
Sottocommissione per i pareri (fase ascendente) . . » 25

Commissioni bicamerali

Per l'attuazione del federalismo fiscale:
Plenaria . . . . . *Pag.* 26

ERRATA CORRIGE . . . . . *Pag.* 28

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale-Io Sud: CN-Io Sud; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-Futuro e Libertà per l'Italia: Misto-FLI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem.

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Giovedì 7 luglio 2011

Plenaria

304ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Vice Presidente
BENEDETTI VALENTINI

La seduta inizia alle ore 9.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE informa la Commissione che il disegno di legge n. 2814 (Conversione in legge del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria) è tuttora in via di assegnazione e pertanto l'esame in sede consultiva per la valutazione dei presupposti costituzionali avrà inizio nella seduta pomeridiana, già convocata per le ore 14, subito dopo lo svolgimento dell'audizione in programma per la stessa seduta.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,10.

Plenaria

305ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Vice Presidente
BENEDETTI VALENTINI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, la professoressa Carmela Decaro e i professori Enzo Cannizzaro, Alfonso Celotto, Nicola Lupo e Luigi Moccia.

La seduta inizia alle ore 14,10.

SULL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE RECANTI APPROVAZIONE DI INTESE TRA LO STATO E CONFESSIONI RELIGIOSE

Il PRESIDENTE comunica che, nelle sedute della prossima settimana, saranno discussi in sede deliberante i disegni di legge n. 2233 e n. 2169 (Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa Meridionale, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione), n. 2234 e n. 2154 (Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa apostolica in Italia, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione) nonché il n. 2326 (Modifica della legge 12 aprile 1995, n. 116, recante approvazione dell'intesa tra il Governo della Repubblica italiana e l'Unione cristiana evangelica battista d'Italia, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione) che è stato assegnato da ultimo e sarà iscritto, pertanto, all'ordine del giorno.

La Commissione prende atto.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il Presidente comunica che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà redatto il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva per l'istruttoria legislativa nell'ambito dell'esame in sede referente del disegno di legge n. 2646, approvato dalla Camera dei deputati, e del connesso disegno di legge n. 2254, in tema di normativa e politiche dell'Unione europea: audizione di esperti

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 30 giugno.

Il PRESIDENTE introduce i temi oggetto dell'indagine conoscitiva e invita gli esperti convocati in audizione a svolgere le loro considerazioni.

La professoressa Carmela DECARO, commentando il disegno di legge n. 2646 esprime riserve sul ruolo assegnato al Ministro degli esteri e al Ministro dell'economia e delle finanze: a suo avviso le politiche dell'Unione europea meriterebbero un'attenzione rinnovata e privilegiata rispetto alla politica estera. Sarebbe auspicabile che quella delega fosse as-

segnata a un Vice Presidente del Consiglio che, attraverso visione organica e trasversale a tutte le amministrazioni, potrebbe coadiuvare il Presidente del Consiglio in un ambito così rilevante.

Quanto alla decisione di disgiungere il disegno di legge comunitaria annuale in due diversi strumenti legislativi, osserva che si dovrebbe assicurare soprattutto una maggiore velocità nell'adeguamento dell'ordinamento interno al diritto europeo, anche per migliorare la credibilità del Paese nel momento in cui compie uno sforzo eccezionale per il rientro dal debito. Quindi, sarebbe opportuno prevedere che il recepimento avvenga attraverso strumenti legislativi semestrali, anziché annuali.

Infine, osserva che il contenuto della legislazione di recepimento dovrebbe essere concordato da Parlamento e Governo, in base a una programmazione commisurata alle scadenze delle direttive approvate e di quelle in via di approvazione.

Il professor Enzo CANNIZZARO si sofferma sulle diverse modalità con cui si propone di riformare le procedure di recepimento del diritto europeo. Da un lato si preferisce salvaguardare l'autonomia delle istituzioni, mentre il Governo prospetta procedure più snelle, anche a costo di sacrificare le prerogative di altre autonomie istituzionali. A suo avviso, sarebbe opportuno stabilire che nel disegno di legge di delegazione sono indicate le direttive che hanno un rilievo particolare e per le quali è necessario un provvedimento legislativo apposito.

Per quanto riguarda la partecipazione delle Regioni al processo di formazione del diritto dell'Unione europea, si potrebbero individuare i princìpi inderogabili, in modo da assicurare una legislazione regionale omogenea.

Il professor Nicola LUPO sottolinea l'urgenza di approvare una legge di riforma della disciplina per l'attuazione del diritto dell'Unione europea, che consenta di recuperare il ritardo dell'ordinamento italiano nella competizione in atto fra gli Stati membri. In particolare, è necessario assicurare la tempestività dell'attuazione e il coordinamento dei soggetti istituzionali competenti.

Per quanto attiene alla fase ascendente, occorre considerare che i processi decisionali hanno natura permanente: il successo del Paese dipende soprattutto dalla capacità di rappresentare una posizione comune. A tale scopo, il ruolo del Parlamento è determinante sia per la mediazione politica delle istanze che provengono dalla società sia in funzione di programmazione. In proposito, sottolinea l'opportunità di prevedere un maggiore coinvolgimento del Parlamento in occasione dell'adesione di nuovi Stati membri e nel dialogo politico con la Commissione europea.

Infine, osserva che la riforma delle procedure per l'attuazione del diritto dell'Unione europea costituisce un'occasione per una forte innovazione delle istituzioni, con particolare riguardo alla dialettica tra lo Stato e le Regioni.

Il professor Luigi MOCCIA ricorda che con il Trattato di Lisbona l'Unione europea ha accentuato i vincoli di coerenza dell'ordinamento interno con quello europeo, in particolare attraverso il recepimento nello stesso Trattato del principio di cittadinanza europea e il rafforzamento del ruolo dei Parlamenti nazionali e delle autonomie territoriali attraverso la partecipazione al processo decisionale.

A suo avviso, una maggiore efficienza delle procedure per la partecipazione alla formazione del diritto europeo (fase ascendente) implica anche una maggiore capacità di attuazione. In proposito, sottolinea la necessità di assicurare un intervento del Parlamento, segnatamente delle Commissioni parlamentari, anche sul merito e non solo per i profili di sussidiarietà e proporzionalità degli atti comunitari.

Infine, richiama l'esigenza di assicurare la formazione di personale preparato e competente in tutte le amministrazioni dello Stato e delle autonomie territoriali per favorire le politiche di integrazione europea.

Il professor Alfonso CELOTTO si sofferma sulle disposizioni dei disegni di legge nn. 2646 e 2254 che disciplinano la cosiddetta fase ascendente, che per l'Italia è stata fin qui piuttosto disordinata e trascurata. A tale riguardo, è apprezzabile il rafforzamento del ruolo del Parlamento. Sotto il profilo dell'attuazione, lo strumento della legge comunitaria annuale ha mostrato alcuni limiti: il ritardo nella approvazione parlamentare, il ruolo privilegiato concesso al Governo – trattandosi sostanzialmente di una legge di delega – e la mancata partecipazione delle Regioni. A suo avviso, le iniziative legislative all'esame del Senato non risolvono tali questioni. Per quanto riguarda al tempestività nell'attuazione del diritto comunitario è necessario assicurare tempi certi per l'approvazione della legge di delegazione, anche attraverso la convocazione di una sessione comunitaria delle Camere. Alternativamente si potrebbe considerare l'ipotesi di una modifica dell'articolo 76 della Costituzione, in modo da conferire al Governo una delega permanente per l'attuazione del diritto comunitario, come è previsto in altri Stati membri. Per garantire una maggiore partecipazione delle Regioni, invece, lo Stato potrebbe definire i princìpi inderogabili quale limite alla legislazione regionale per il recepimento delle norme dell'Unione europea.

La senatrice BOLDI *(LNP)*, Presidente della Commissione politiche dell'Unione europea e relatrice in Commissione affari costituzionali per l'esame dei disegni di legge nn. 2646 e 2254, esprime apprezzamento per il contributo che gli esperti hanno portato nell'istruttoria legislativa. A suo avviso, l'effettiva funzione del Parlamento nazionale nel processo di formazione del diritto dell'Unione europea dipende dalla disponibilità del Governo a intessere una dialettica per la pronta definizione di una posizione nazionale.

Il PRESIDENTE ringrazia gli esperti intervenuti in audizione e li invita a trasmettere eventuali contributi aggiuntivi in forma scritta.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(2814) ***Conversione in legge del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria***

(Parere alla 5ª Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame e rinvio)

Il presidente BENEDETTI VALENTINI *(PdL)*, relatore, rileva che il decreto-legge n. 98 presenta una complessità e vastità tali da configurarsi come una vera e propria manovra finanziaria per la parte residua dell'anno in corso e per il triennio 2012-2014. L'urgenza è data dallo scopo di conseguire il pareggio di bilancio, secondo quanto concordato in sede europea. Il provvedimento si compone di due Titoli: il primo dei quali comprende misure per il controllo e la riduzione della spesa pubblica e in materia di entrate, mentre il secondo contiene norme per lo sviluppo. Al Capo I sono previste misure dirette a ridurre i costi della politica e degli apparati pubblici.

Con il Capo II si introducono misure per la razionalizzazione e il monitoraggio della spesa delle pubbliche amministrazioni: dalla riduzione delle spese dei ministeri alla razionalizzazione dei processi di acquisto di beni e servizi nella pubblica amministrazione, a un più produttivo utilizzo degli immobili pubblici. Si dispone anche in materia di soppressione e riordino di enti e organismi pubblici e di liquidazione degli enti dissestati.

Il Capo III dispone per il contenimento delle spese per pubblico impiego, sanità, assistenza, previdenza e organizzazione scolastica. L'articolo 20 reca la previsione di un nuovo patto di stabilità interno, con un particolare rilievo assegnato ai cosiddetti parametri di virtuosità.

Il Capo IV contiene norme per il finanziamento di spese indifferibili dell'anno 2011, mentre il Capo V detta norme nel settore delle entrate tributarie e disposizioni in materia di giochi.

Il Titolo II è intitolato «Disposizioni per lo sviluppo» e prevede, tra l'altro, norme per l'imprenditoria giovanile e i lavoratori in mobilità, la razionalizzazione della rete distributiva dei carburanti, la liberalizzazione del collocamento e dei servizi, il finanziamento della banda larga, il finanziamento e potenziamento delle infrastrutture e norme in materia di espropriazione per pubblica utilità, nonché di riordino dell'ANAS S.p.A.

Sono disposte anche misure per favorire l'efficienza del sistema giudiziario e deflazionare il contenzioso previdenziale e assistenziale e per il riordino della giustizia tributaria.

Conclusivamente, propone l'espressione di un parere che riconosca la sussistenza dei presupposti di necessità e urgenza.

Si apre il dibattito.

Il senatore PARDI *(IdV)* osserva che, pur sussistendo i presupposti di necessità e urgenza per molte delle disposizioni del decreto-legge, si tratta tuttavia di norme assai eterogenee. Inoltre, non è stato possibile compiere una analisi approfondita del provvedimento, presentato al Senato soltanto nella serata di ieri e anticipato da notizie di stampa contraddittorie e incerte. Ritiene, inoltre, che numerose previsioni siano in contrasto con la Costituzione. Infine, l'esiguità del termine per l'esame e la prevedibile questione di fiducia che sarà posta dal Governo impediscono di dare seguito all'invito rivolto dal Presidente della Repubblica alle forze politiche per un confronto aperto sulle nome di stabilizzazione finanziaria.

Il PRESIDENTE, replicando al senatore Pardi, osserva che la Presidenza ha assicurato il tempestivo avvio dell'esame ai fini della valutazione dei presupposti costituzionali. Tale esame proseguirà e si concluderà nella seduta di martedì 12 luglio. L'esame per il parere nel merito si svolgerà invece anche nella giornata di mercoledì 13 luglio.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,40.

FINANZE E TESORO (6ª)

Giovedì 7 luglio 2011

Comitato ristretto per l'esame del disegno di legge n. 324 e connessi

Riunione n. 12

Relatore:
GERMONTANI *(Misto-FLI)*

Orario: dalle ore 9 alle ore 9,40.

(324) ***GERMONTANI. – Modifica all'articolo 12 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in materia di incremento delle detrazioni per carichi di famiglia in favore delle donne lavoratrici***

(2102) ***MORANDO ed altri. – Misure fiscali a sostegno della partecipazione al lavoro delle donne***

(2639) ***LEDDI. – Modifica all'articolo 12 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in materia di detrazioni fiscali in favore delle donne lavoratrici***

(2779) ***FLERES ed altri. – Misure fiscali a sostegno della partecipazione al lavoro delle donne***

(Seguito esame e rinvio)

Plenaria

271ª Seduta

Presidenza del Presidente
BALDASSARRI

La seduta inizia alle ore 14,55.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente BALDASSARRI illustra un calendario di massima dei lavori per la prossima settimana, con particolare riguardo all'esame in sede consultiva del disegno di legge n. 2814, di conversione in legge del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria, precisando che il calendario stesso è stato predisposto tenendo anche conto del programma dei lavori della 5ª Commissione in sede referente.

Nella giornata di martedì 12 luglio propone di convocare una seduta alle ore 11 per lo svolgimento della relazione e l'avvio della discussione generale e una alle ore 15 per il seguito e la conclusione della discussione generale. Nella giornata di mercoledì 13 luglio propone di convocare una seduta alle ore 10 per l'esame e la votazione del parere alla 5ª Commissione e l'avvio della discussione generale sull'atto del Governo n. 365 (schema di decreto legislativo recante meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni); a partire dalle ore 14,30 è previsto lo svolgimento delle audizioni informali in Ufficio di Presidenza sui disegni di legge n. 437 e connessi, in materia di banche popolari; a seguire la Commissione dovrebbe concludere l'esame dello schema di risoluzione sull'atto comunitario COM (2011) 121 definitivo (proposta di Direttiva del Consiglio relativa a una base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società) e dello schema di osservazioni sull'atto del Governo n. 365.

Il senatore LANNUTTI *(IdV)*, ricorda la concomitanza dell'assemblea annuale dell'Associazione bancaria italiana, considerato che alcuni componenti della Commissione potrebbero essere interessati a parteciparvi.

Coglie quindi l'occasione per sollecitare l'esame dei disegni di legge in materia di riscossione.

Non essendovi ulteriori osservazioni, si intende approvato il calendario di massima dei lavori per la prossima settimana illustrato dal presidente Baldassarri.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto legislativo recante meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni (n. 365)

(Osservazioni alla Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale. Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 15 giugno scorso.

Il senatore STRADIOTTO *(PD)*, riservandosi un intervento più ampio in sede di discussione generale, ritiene opportuno anticipare alcune

considerazioni sul contenuto dello schema di decreto legislativo. Esso dovrebbe essere innanzitutto valutato con atteggiamento non pregiudiziale, al di là dei vincoli di appartenenza ai singoli schieramenti politici, e ponendosi dal punto di vista degli amministratori degli enti locali. A suo giudizio, infatti, lo schema di decreto legislativo comprime in misura eccessiva gli spazi di autonomia degli enti territoriali e non sembra per contro contenere alcun meccanismo capace di garantire una reale responsabilizzazione degli amministratori locali in base ai risultati conseguiti durante il loro mandato. Rileva che è l'intero impianto di fondo sotteso allo schema di decreto legislativo a richiedere un radicale ripensamento, per evitare orientamenti inutilmente punitivi e mortificanti per le autonomie locali. Pertanto, non risulta a suo avviso praticabile un tipo di intervento basato sulla mera predisposizione di correttivi e di modifiche di carattere non strutturale, sottolineando tuttavia che, al momento, sembra essere questa la linea emersa in seno alla Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale.

Infatti la valutazione complessiva dell'impatto che lo schema di decreto legislativo n. 365 sembra destinato ad avere sul sistema degli enti territoriali e locali dà adito al dubbio che vi sia la precisa volontà politica da parte del Governo di ridimensionarne in misura significativa e non condivisibile i margini di autonomia.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,10.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Giovedì 7 luglio 2011

Plenaria

301ª Seduta

Presidenza del Presidente
GRILLO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professor Lamberto Cardia, presidente delle Ferrovie dello Stato S.p.A., l'ingegner Mauro Moretti, amministratore delegato, l'ingegner Michele Elia, amministratore delegato RFI S.p.A., l'ingegner Vincenzo Soprano, amministratore delegato Trenitalia S.p.A., la dottoressa Barbara Morgante, direttore centrale strategie Ferrovie dello Stato S.p.A., e la dottoressa Antonella Azzaroni, responsabile affari istituzionali.

La seduta inizia alle ore 8,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente GRILLO avverte che è stata presentata richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo per lo svolgimento della procedura informativa all'ordine del giorno. Comunica, altresì, che il Presidente del Senato, in previsione di tale richiesta, ha preannunciato il suo assenso.

La Commissione accoglie la proposta e, conseguentemente, viene adottata tale forma di pubblicità, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, per il successivo svolgimento dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche relative alle autorizzazioni, ai contratti di servizio ed ai contratti di programma nei settori dei trasporti, postale, delle telecomunicazioni, dei lavori pubblici e delle infrastrutture: audizione dell'Amministratore delegato di Ferrovie dello Stato S.p.A.

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta pomeridiana del 16 marzo 2011.

Il presidente GRILLO, dopo aver rivolto un indirizzo di saluto agli auditi, introduce le tematiche oggetto dell'audizione odierna.

Il presidente CARDIA ringrazia il Presidente e i membri della Commissione a nome del Gruppo Ferrovie dello Stato, segnalando che quest'anno, per la prima volta, il Gruppo ha illustrato pubblicamente il contenuto del piano industriale relativo agli anni 2011-2015. Ricorda che gli ultimi tre anni hanno visto una chiusura in attivo, confermando un *trend* favorevole iniziato nel 2007, frutto di un'importante opera di risanamento industriale.

Sottolinea che il Gruppo ha voluto modificare la propria denominazione, inserendovi l'esplicito riferimento all'italianità, per affermare chiaramente la propria identità in un contesto sempre più internazionale.

Ritiene credibile il raggiungimento degli obiettivi prefissati, ma afferma la necessità che la normativa di settore garantisca condizioni di uguaglianza per tutti gli operatori. Osserva che il problema delle risorse è pressante, anche in considerazione del fatto che gli stanziamenti per il trasporto ferroviario, nel periodo 2006-2010, sono diminuiti, al contrario di quanto è accaduto per quelli a favore del trasporto su gomma. Segnala gli importanti interventi del Gruppo in materia di trasporto merci, sicurezza, ricerca e tecnologia, internazionalizzazione e ambiente.

L'ingegner MORETTI ringrazia i componenti della Commissione per l'attenzione che hanno voluto dedicare a tematiche quali il carattere uiversale del servizio e la stabilizzazione dei flussi finanziari. Il processo di liberalizzazione del settore, finora poco qualificato, sarà d'ora in avanti dotato di una regolamentazione in base alla quale anche i nuovi operatori saranno tenuti a concorrere al funzionamento del sistema nel suo complesso, così assicurando chiarezza delle regole e un più equo bilanciamento tra vantaggi e contributi di tutti i soggetti coinvolti.

Con riferimento al piano industriale 2011-2015, premette che Ferrovie dello Stato è una grande impresa del Paese che deve confrontarsi sia con alcuni concorrenti europei di grandi dimensioni sia con nuovi operatori, piccoli ma capaci di occupare nicchie di mercato.

Ricorda che la situazione estremamente critica in cui versava Trenitalia nel 2007 è stata superata grazie a fondamentali interventi, quali la realizzazione di una chiara separazione tra servizio universale e mercato; un processo di razionalizzazione che ha privilegiato i servizi con il maggior numero di clienti; l'attuazione di modifiche contrattuali; un notevole taglio agli sprechi e la riduzione di strutture ridondanti. Il Gruppo ha operato un riposizionamento, proponendo prodotti nuovi, quali i servizi Freccia, e un nuovo rapporto prezzo-qualità, largamente migliore delle condizioni offerte da molti concorrenti europei. Definisce di centrale importanza il processo di internazionalizzazione del Gruppo, in un mercato che sempre di più si presenta come europeo piuttosto che nazionale, e dichiara che le innovazioni apportate dal Gruppo hanno ottenuto riconoscimenti anche sui mercati finanziari, garantendo un costo del denaro più

basso e dunque maggiori possibilità di investimenti. Ricorda che il Libro bianco dei trasporti adottato dalla Commissione europea nel 2011 traccia il percorso per la realizzazione di uno spazio comune europeo dei trasporti, individuando alcune linee di azione prioritarie, al fine di rendere l'Unione europea competitiva rispetto ad altre regioni del mondo. A tal proposito, lamenta, tuttavia, che, pur essendo venute meno le barriere tecnologiche tra i vari Stati membri dell'Unione europea, sussistono ancora barriere politiche che tendono a mantenere la frammentazione del mercato. Sottolinea dunque l'esigenza di uniformare la normativa tecnica di accesso per realizzare un quadro regolatorio trasparente e uniforme, nonché di garantire che il principio di reciprocità non sia solo formale ma anche sostanziale.

Illustra il piano industriale 2011-2015 del Gruppo FS, dando conto, in primo luogo, delle opere infrastrutturali completate e di quelle in corso; delle nuove stazioni che apriranno nei prossimi cinque anni e dei miglioramenti tecnologici, che pongono la rete italiana all'avanguardia nel mondo.

Indica gli obiettivi del gruppo per i servizi passeggeri nazionali ed internazionali, distinguendo i servizi a mercato dal servizio universale. Approfondisce poi la tematica del servizio universale di trasporto regionale e locale, ponendo l'accento sulla necessità di integrazione tra imprese ferroviarie e modi di trasporto, soprattutto nelle grandi aree urbane, dando altresì conto delle attività del Gruppo Ferrovie dello Stato sul mercato tedesco.

Espone infine la parte del piano industriale relativa ai servizi merci, soffermandosi sui problemi di competitività con gli operatori stranieri.

Il presidente GRILLO, nel ringraziare gli auditi per la completezza e il livello di approfondimento degli interventi, rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta, comunicando altresì che il documento presentato sarà disponibile per la pubblica consultazione.

La Commissione prende atto.

Il seguito della procedura informativa è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI OGGI

Il presidente GRILLO comunica che la Commissione è convocata per oggi, giovedì 7 luglio 2011, alle ore 14,30, per il seguito dell'esame congiunto, in sede referente, dei disegni di legge di riforma dell'ordinamento portuale.

La seduta termina alle ore 9,50.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

Giovedì 7 luglio 2011

Plenaria

243ª Seduta

Presidenza del Presidente
SCARPA BONAZZA BUORA

La seduta inizia alle ore 15,05

IN SEDE REFERENTE

(1050) ***SCARPA BONAZZA BUORA ed altri. – Modifica alla legge 5 marzo 1963, n. 366, in materia di utilizzo agricolo di terreni ricadenti nella conterminazione della laguna veneta***

(1239) ***CASSON ed altri. – Regime giuridico delle valli da pesca della laguna di Venezia e della laguna di Marano-Grado***

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 6 luglio scorso.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA propone di riaprire il termine per la presentazione degli emendamenti riferiti al disegno di legge n. 1050 – già adottato dalla Commissione quale testo base – fissandolo per giovedì 4 agosto, alle ore 18.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,10.

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Giovedì 7 luglio 2011

Plenaria

268ª Seduta

Presidenza del Presidente
TOMASSINI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, in rappresentanza del Corpo delle infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana, la Sorella Mila Brachetti Peretti, ispettrice nazionale, accompagnata dalla Sorella Monica Dialuce Gambino, segretario generale.

La seduta inizia alle ore 8,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva a circuito chiuso per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà pubblicato il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla Croce Rossa Italiana con particolare riguardo ai rapporti contrattuali nell'ambito sanitario del soccorso e alle prospettive di sviluppo delle attività istituzionalmente svolte: audizione di esperti

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 30 giugno scorso.

La sorella BRACHETTI PERETTI illustra in primo luogo le norme legislative che presiedono alla nomina dell'Ispettrice Nazionale delle infermiere volontarie, enucleando altresì i requisiti di specifica preparazione tecnica e le attitudini al comando necessarie per l'assunzione dell'incarico.

Si sofferma quindi sui compiti delle infermiere volontarie delineati dalla legislazione vigente, con particolare riguardo all'attività di assistenza e conforto agli infermi in molteplici ambiti tra i quali: le unità sanitarie territoriali e mobili, la difesa civile e sanitaria delle popolazioni in caso di epidemie e pubbliche calamità.

Dopo aver dato conto della struttura del Corpo delle infermiere volontarie, illustra il percorso di formazione delle aspiranti allieve infermiere volontarie, articolato in un corso di studi teorico-pratico e nel superamento di specifici esami di primo e secondo anno. Tiene quindi a precisare che le appartenenti al Corpo delle infermiere volontarie svolgono servizio esclusivamente a titolo gratuito, sia in attività su comando della Croce Rossa Italiana (CRI), sia in attività su comando delle quattro Forze Armate in qualità di ausiliarie.

Dà quindi conto dei programmi di formazione e aggiornamento nella prospettiva di poter garantire una formazione altamente professionale alle infermiere volontarie che sono disponibili all'impiego in emergenza, sia nazionale che internazionale. Si sofferma altresì sulle qualifiche e sul relativo numero delle infermiere volontarie abilitate per ogni settore di attività.

Il Corpo delle infermiere volontarie svolge la propria opera sia in attività con le Forze Armate che in attività con la Croce Rossa Italiana, essendo quest'ultima inoltre deputata all'azione amministrativa. Quanto agli aspetti contabili e finanziari, segnala che il Corpo delle infermiere volontarie, essendo ausiliario delle Forze Armate, percepisce annualmente dal Ministero della difesa un contributo di funzionamento destinato alla preparazione, addestramento ed impiego delle infermiere volontarie a favore delle Forze Armate.

In relazione al parco veicoli, rende noto che il Corpo delle infermiere volontarie annualmente utilizza una parte del contributo a disposizione, al fine di poter acquistare i mezzi necessari a garantire il pronto e tempestivo impiego in caso di emergenza, nonché gli spostamenti delle infermiere volontarie per i servizi richiesti in concorso delle Forze Armate.

Conclude infine rinviando il dettaglio dell'esposizione al contributo scritto che consegna alla Commissione.

Il PRESIDENTE ringrazia la sorella Brachetti Peretti per la chiarezza e la sintesi della relazione svolta.

Il senatore BOSONE *(PD)*, nell'associarsi ai ringraziamenti rivolti dal Presidente al Corpo delle infermiere volontarie, ritiene che gli elementi informativi forniti siano utili per conoscere la storia e le motivazioni di tale Corpo che, nella sua connotazione volontaristica, è unico ed indispensabile.

Richiede quindi alcuni chiarimenti sul rapporto con il Corpo militare della Croce Rossa Italiana, domandando, in particolare, se si potrebbero verificare dei cambiamenti nell'ipotesi in cui il Corpo militare, anziché operare all'interno della Croce Rossa Italiana, rientrasse nell'ambito del Ministero della difesa.

Inoltre, potrebbe essere prezioso per la Commissione raccogliere dei suggerimenti su come risolvere alcuni limiti dell'attuale assetto organizzativo della Croce Rossa; occorre poi sapere qual è il *budget* complessivamente proveniente dal Ministero della difesa, al fine di verificare poi se esso è stato totalmente erogato.

Infine, richiede una valutazione anche sulla ventilata ipotesi di privatizzazione della Croce Rossa.

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI *(PdL)* esprime la più alta considerazione nei confronti del Corpo delle infermiere volontarie che, per livelli di motivazione, passione e professionalità, rappresenta un esempio di volontariato di eccellenza. Nel ricordare le finalità dell'indagine conoscitiva, sottolinea l'esigenza di comprendere il movimento dei flussi contabili che investono la rete territoriale delle infermiere volontarie. Inoltre, occorrerebbe comprendere se vi è armonia tra le diverse componenti della Croce Rossa o se vi è invece una difficoltà di relazione tra le stesse: tale dato, infatti, appare indispensabile prima di prevedere un'eventuale riforma di tale ente, riforma che andrebbe comunque realizzata con prudenza e col massimo rispetto nei confronti della storia della Croce Rossa Italiana.

Il PRESIDENTE avanza alcune richieste di approfondimento a partire dal tema della formazione, in quanto potrebbe essere utile sapere dove essa viene effettuata e se il titolo acquisito può essere in qualche modo speso anche in ambito civile. Ulteriori chiarimenti sono opportuni anche per quanto attiene alla relazione tra il Corpo volontario e quello delle infermiere, come pure su eventuali riconoscimenti economici durante il corso di studi. Inoltre, potrebbero essere utili maggiori ragguagli anche sul tema del patrimonio immobiliare della Croce Rossa Italiana per capire se vi è qualche competenza attribuita al Corpo delle infermiere volontarie. Infine, chiede una valutazione anche sulla campagna di raccolta dei fondi.

La sorella BRACHETTI PERETTI, nel replicare ai senatori intervenuti, osserva come la ventilata ipotesi di privatizzare l'ente Croce Rossa sia una questione di ordine politico-amministrativo; essa, tuttavia, a suo avviso, metterebbe a repentaglio l'identità del Corpo delle infermiere volontarie come forma di volontariato specializzato che ha un legame inscindibile con le Forze armate. Per quanto concerne poi i rapporti con il Corpo militare ritiene che l'aliquota di personale di tale Corpo andrebbe certamente ridotta, ma resta essenziale come braccio destro per la gestione dei mezzi, delle strutture e delle apparecchiature utilizzate nel supporto logistico.

Svolge poi alcune considerazioni in merito alla formazione delle infermiere volontarie, formazione che, in virtù di una recente normativa, si articola per un programma di circa duemila ore di corso; in ogni caso precisa che in ambito civile le infermiere volontarie possono essere considerate soltanto come operatori socio-sanitari specializzati. Sottolinea quindi che gli esami vengono svolti da un'apposita Commissione nella quale sono presenti i delegati del Ministero della salute e della sanità militare e che la formazione avviene per lo più presso gli ospedali militari, mentre appare più faticoso il rapporto tra i medici e le aspiranti infermiere volontarie presso gli ospedali civili.

Il senatore BOSONE *(PD)* chiede se vi sono le condizioni per un diverso rapporto di tipo organizzativo tra l'ambito del volontariato civile e quello delle infermiere.

La sorella BRACHETTI PERETTI evidenzia come, rispetto al volontariato civile, ben diversa è la mentalità che contraddistingue il Corpo delle infermiere volontarie, sia per l'assetto organizzativo, sia per la più rigida disciplina.

La sorella DIALUCE GAMBINO, ad integrazione delle informazioni rese dalla sorella Brachetti Peretti in sede di replica, fa presente che i fondi ricevuti dal Corpo delle infermiere volontarie gravano sul bilancio del Ministero della difesa e sono vincolati alle attività di addestramento e di aggiornamento delle infermiere volontarie.

Il senatore BOSONE *(PD)* interviene incidentalmente per chiedere se tale contributo sia comprensivo del supporto offerto ai due Corpi ausiliari, con particolare riferimento alla componente volontaria infermieristica e a quella del Corpo militare della Croce Rossa.

La sorella DIALUCE GAMBINO, rispondendo al quesito incidentale posto dal senatore Bosone, rende noto che, dello stanziamento complessivo pari ad undici milioni di euro, oltre tre milioni di euro sono destinati al Corpo delle infermiere volontarie. Coglie tuttavia l'occasione per sottolineare che il contributo erogato annualmente dal Ministero della difesa confluisce nelle casse del comitato centrale della Croce Rossa Italiana, il quale presenta un'unica disposizione di bilancio che comprende sia la gestione finanziaria della CRI sia quella dei fondi provenienti dal contributo erogato dal Ministero della difesa: tale circostanza rende altamente controversi i rapporti di coordinamento con le strutture periferiche che dell'Ente Croce Rossa in ragione del *deficit* finanziario accumulato. In tale contesto dà quindi conto delle problematiche derivanti dal mancato riconoscimento degli avanzi di amministrazione maturati a partire dal 2005, e che ammonta a circa quattro milioni di euro, somme impegnate ma che confluiscono nelle casse dell'Ente Croce Rossa piuttosto che essere attribuite esclusivamente ai corpi ausiliari. A fronte di tale situazione,

insieme ad una progressiva riduzione di tale contributo, si è provveduto ad un graduale riaccentramento dei servizi piuttosto che lasciare l'autonomia finanziaria alle strutture periferiche. Dà quindi conto della cospicua quota di arretrati per rimborso spese per le infermiere volontarie, proprio in ragione della non facile tracciabilità del contributo finanziario.

Rende quindi noto che la componente infermieristica volontaria viene equipaggiata (limitatamente alla prima uniforme) ed istruita esclusivamente con i fondi del Ministero della difesa, precisando altresì come sia altamente frequente l'utilizzo di beni personali per lo svolgimento di attività istituzionali. Osserva quindi come il complesso di tali aspetti finisca per generare un senso di mortificazione per le volontarie stesse, nonché impedisce l'adeguamento strutturale del Corpo ausiliario.

Quanto alla formazione, tiene a precisare come essa non sia riconosciuta al pari del volontariato ordinario, segnalando tuttavia che in caso di mobilitazione per grandi calamità è riconosciuto un contributo da erogarsi al datore di lavoro per i giorni lavorativi impegnati.

Conclude infine facendo presente che il Corpo delle infermiere volontarie beneficia di due beni immobili derivanti da lasciti vincolati al Corpo delle infermiere volontarie su precipua volontà di *ex* infermiere.

Il PRESIDENTE avverte che la documentazione fornita dagli auditi sarà resa disponibile alla pubblica consultazione sulla pagine *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato gli auditi e i senatori intervenuti, dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,35.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

Giovedì 7 luglio 2011

Plenaria

278ª Seduta

Presidenza del Presidente
D'ALÌ

La seduta inizia alle ore 8,50.

IN SEDE REFERENTE

(2422) ***DIVINA e PITTONI. – Modifica alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di esercizio di attività venatoria in ambiti territoriali diversi da quelli di appartenenza***
(Esame e rinvio)

Il senatore MOLINARI *(Misto-ApI)* illustra il disegno di legge in titolo, che ha ad oggetto una specifica e circoscritta disposizione, di cui all'articolo 12, comma 5, della legge n. 157 del 1992, riguardante l'opzione esclusiva per uno dei tre tipi di caccia ivi elencati. L'intervento normativo proposto origina dalla necessità di sanare recenti dubbi interpretativi che hanno determinato incertezze e contraddittorie applicazioni, anche con conseguenze rilevanti per numerosi cacciatori, i quali, provenendo dalle zone alpine, si sono visti applicare sanzioni da parte degli organi di controllo nell'esercizio dell'attività venatoria fuori dai propri ambiti territoriali, pur se in possesso della prevista autorizzazione da parte degli enti gestori competenti. La soluzione della questione interpretativa, deve necessariamente tener conto della connessione della materia con quanto disposto dalle leggi delle Regioni a statuto speciale e delle province autonome. Fa presente come occorra, pertanto, mettere in rapporto attraverso una puntuale proposta emendativa il menzionato comma 5, dell'articolo 12, della legge 157 del 1992, con le previsioni di cui ai commi 5 e 17 del successivo articolo 14.

Si apre la discussione generale.

Il senatore DELLA SETA *(PD)*, dopo aver dichiarato di comprendere l'esigenza da cui scaturisce il disegno di legge in esame, e cioè la necessità di chiarire la posizione dei cacciatori provenienti da zone alpine ed esercitanti la caccia nelle regioni centrali, previa autorizzazione rilasciata dalla autorità locali, dissente dalla proposta volta a introdurre una modifica significativa e di ampia portata alla legge n. 157 del 1992. Si dichiara, pertanto, fortemente contrario ad ogni intervento che miri a eliminare il criterio dell'esclusività della scelta di una delle tre forme di caccia elencate all'articolo 12, comma 5, in quanto tale norma è improntata alla necessità di limitare l'attività venatoria, sia in termini di mobilità territoriale, sia in termini di quantità del prelievo venatorio. Evidenzia, inoltre, come l'eliminazione del principio di esclusività finirebbe col privare di larga parte del suo significato il suddetto comma 5, dell'articolo 12. Si dichiara, invece, disponibile ad esaminare proposte emendative che consentano una interpretazione del principio di esclusività di cui alle disposizioni richiamate, mediante un coordinamento con l'articolo 14 e quindi con riferimento ai poteri normativi previsti per le Regioni a statuto speciale. Rileva, infine, come un intervento più ampio, oltre ad avere effetti sull'interro territorio nazionale, aprirebbe un dibattito estremamente delicato sull'esercizio dell'attività venatoria nel suo complesso, rischiando di aprire conflitti e dibattiti suscettibili di mettere in discussione temi molto più ampi.

Il senatore DIVINA *(LNP)* fa presente che il disegno di legge in titolo trae origine da un'incongruenza normativa risultante dalla compresenza, all'interno della legge n. 157 del 1992, del comma 5 dell'articolo 14 e del comma 5 dell'articolo 12. Questa incongruenza, peraltro, non aveva in concreto determinato problematiche applicative sino a quando, di recente, in vari ambiti territoriali toscani ed emiliani alcune autorità di controllo venatorio hanno emesso verbali sanzionatori sulla base di una interpretazione dell'espressione «in via esclusiva», presente nel comma 5 dell'articolo 12, che non tiene conto della *ratio* ispiratrice di tale disposizione. Difatti, l'espressione «in via esclusiva» venne inserita dal legislatore in considerazione del fatto che all'inizio degli anni '90 la zona Alpi presentava una presenza di capi prelevabili assai maggiore rispetto a quella delle zone appenniniche; situazione questa che oggi non sussiste più, giacché le zone appenniniche registrano una assai cospicua presenza di capi prelevabili.

Il presidente D'ALÌ rileva che la portata normativa del provvedimento in esame deve essere definita in maniera assai precisa, delimitata e circoscritta e comunque tale da non stravolgere l'impianto della legge n. 157 del 1992.

Propone quindi di fissare il termine per gli emendamenti e gli ordini del giorno per le ore 12 di venerdì 8 luglio 2011.

La Commissione conviene.

SUL SEGUITO DELL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2487

Il presidente D'ALÌ fa presente che nella seduta pomeridiana di ieri, con la relazione del senatore Leoni, si è avviato l'esame del disegno di legge n. 2487 sulla salvaguardia della laguna di Venezia, da varie settimane iscritto all'ordine del giorno della Commissione. Sempre nella giornata di ieri le Commissioni riunite I e VIII della Camera dei deputati hanno avviato l'esame del disegno di legge Atto Camera n. 3979, recante riforma della legislazione speciale per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna e istituzione della città metropolitana di Venezia. La presidenza della Commissione, di conseguenza, chiederà al Presidente del Senato di attivare la procedura prevista per il raggiungimento delle possibili intese.

La Commissione prende atto.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA

Il presidente D'ALÌ comunica che la seduta pomeridiana della Commissione, già prevista per le ore 15,10 di oggi, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 9,20.

Sottocommissione per i pareri

27ª Seduta

Presidenza del Presidente
D'ALÌ

Orario: dalle ore 9,20 alle ore 9,30.

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 9ª Commissione:

(1642) ***VALLARDI ed altri. – Disposizioni per favorire l'adozione di modelli alimentari corretti, attraverso l'impiego di prodotti agro – alimentari locali di qualità nei servizi di ristorazione collettiva***

(1923) ***POLI BORTONE. – Disposizioni per la promozione dei prodotti locali nei servizi mensa e nella ristorazione collettiva***: parere favorevole

(2710) ***BERTUZZI ed altri. – Misure per la competitività dell'imprenditoria giovanile e il ricambio generazionale in agricoltura***: parere favorevole

alla 10ª Commissione:

(913) ***BUGNANO. – Disposizioni per il riconoscimento, la promozione e la valorizzazione delle associazioni*** **pro loco**: parere favorevole

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 54

Presidenza del Presidente
D'ALÌ

Orario: dalle ore 14,45 alle ore 15,30.

AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DEL GSE S.P.A. SULLE PROSPETTIVE DELLE FONTI RINNOVABILI DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROSSIMA ADOZIONE DEI DECRETI ATTUATIVI CONCERNENTI I SISTEMI DI INCENTIVAZIONE.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14ª)

Giovedì 7 luglio 2011

Sottocommissione per i pareri (fase ascendente)

66ª Seduta

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 7ª Commissione:

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio su taluni usi consentiti di opere orfane (n. COM (2011) 289 definitivo): osservazioni favorevoli con rilievi;

alla 1ª Commissione:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 539/2001 del Consiglio che adotta l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini devono essere in possesso del visto all'atto dell'attraversamento delle frontiere esterne e l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini sono esenti da tale obbligo (n. COM (2011) 290 definitivo): osservazioni favorevoli con rilievi.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'attuazione del federalismo fiscale

Giovedì 7 luglio 2011

Plenaria

Presidenza del Vice Presidente
Marco CAUSI

indi del Presidente
Enrico LA LOGGIA

La seduta inizia alle ore 14,40.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Marco CAUSI, *presidente*, ricorda che, come concordato nel corso dell'ufficio di presidenza del 6 luglio 2011, l'odierna audizione conclude per il momento l'attività istruttoria in ordine alla verifica dello stato di attuazione della legge 5 maggio 2009, n. 42.

Il senatore Walter VITALI *(PD)* ritiene necessario un chiarimento circa l'effetto della manovra finanziaria 2012-2014 sul processo di attuazione del federalismo fiscale, in mancanza del quale risulta difficile proseguire proficuamente nei lavori della Commissione. Ciò in considerazione del forte impatto del decreto-legge n. 98 sull'intero comparto delle autonomie territoriali, senza che siano state messe in atto le procedure previste dai decreti attuativi della legge n. 42 del 2009 e dalla legge di contabilità per istituire la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, quale sede nella quale «concorrere alla definizione degli obiettivi di finanza pubblica per comparto, anche in relazione ai livelli di pressione fiscale e di indebitamento». Chiede pertanto di procedere urgentemente a un'audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, on. Giulio Tremonti, per valutare il rapporto tra la manovra e il processo di attuazione del federalismo fiscale.

AUDIZIONI

Audizione di rappresentanti della Società per gli studi di settore (SOSE SpA) in ordine alla verifica dello stato di attuazione della legge 5 maggio 2009, n. 42

(Svolgimento ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento della Commissione e conclusione)

Marco CAUSI, *presidente,* avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Introduce quindi l'audizione.

Giampietro BRUNELLO, *presidente della Società per gli studi di settore (SOSE SpA),* svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni il senatore Walter VITALI *(PD)* e il deputato Marco CAUSI *(PD).*

Giampietro BRUNELLO, *presidente della Società per gli studi di settore (SOSE SpA)*, risponde ai quesiti posti, fornendo ulteriori precisazioni.

Enrico LA LOGGIA, *presidente,* ringrazia gli intervenuti per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,15.

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 20,10

ERRATA CORRIGE

Nel Resoconto sommario delle Giunte e Commissioni n. 471 del 5 luglio 2011, seduta n. 312 della Commissione Istruzione, alla pagina 312, sesta riga, al posto delle parole: *«non sono previsti nuovi ingressi di professori universitari»*, leggasi *«sono previsti tagli per un miliardo di euro, chiede come si pensa di attuare la norma che prevede l'assunzione dei futuri abilitati alla funzione di associato,»*.

€ 2,00